Quotidiano
31-03-2023
Pagina 39
Foglio 1

GAZZETTA DI MANTOVA

www.ecostampa.it

GIUSEPPE PITRÈ

Pesce d'aprile: l'origine di questo scherzo si perde nella notte dei tempi

Nel trattato dell'autore fonti scritte, filastrocche e testimonianze storico mitologiche non solo italiane ma anche di altri paesi

Mandare qualcuno a cercare qualcosa che non c'è, o che è troppo assurdo trovare (per esempio il grasso di zanzara). In tanti ci siamo cascati e ancora ci cascheremo. Ma perché si fanno i pesci d'aprile? Giuseppe Pitrè (Palermo 1841-1916, pioniere dell'etnologia nazionale) decise di andare al fondo della questione, ricostruendo fonti scritte, filastrocche dialettali e testimonianze storico-mitologiche non soltanto italiane ma anche di altri paesi: l'origine (sconosciuta) dello scherzo sembra proprio perdersi nella notte dei tempi, benché i suoi effetti si siano manifestati (almeno in Europa) negli ultimi due o tre secoli. A corredare il trattato di Pitrè sono i contributi di Carlo Lapucci e di Roberta Barbi. Nell'introduzione Lapucci contestualizza l'argomento, con leggerezza, sul piano antropologico. A

Giuseppe Pitrè BREVE STORIA DEL PESCE D'APRILE
Graphe.it edizioni, 96 pag., 9 euro

chiudere il libro è la spassosa appendice di Roberta Barbi che ha raccolto le burle più famose e riuscite di cui si abbia memoria, dal XIII secolo a oggi.

Il testo è arricchito da illustrazioni a colori di Antonio Rubino, Dino Aloi, Gianni Audisio, Lido Contemori, Gianni Chiostri, Milko Dalla Battista e Carlo Squillante. —

G.S.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

155523

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE